ATTUALITÀ

Iniziativa Nazionale Fipe-Confcommercio, Fratelli d'Italia: "Grave crisi della ristorazione in Campania causa Covid"

di **Maria Elena Borriello** · 28 ottobre 2020, 20:11

Nella giornata di oggi gli esponenti di **Fratelli d'Italia**, **Rosario Lopa** e **Alfredo Catapano**, Responsabile Provinciale Commercio e Piccola Media Impresa, hanno preso posizione al fianco delle categorie di commercianti napoletani, partecipando all'iniziativa organizzata da **Fipe-Confcommercio**.

Hanno ribadito di essere compatti, uniti al fianco di tutte le categorie colpite dal **Covid** e dai vari Dpcm emanati dal **Governo**, così come dalle scelte discutibili della Regione **Campania**.

"**Coronavirus** a Napoli? **Fratelli d'Italia** al fianco delle categorie partenopee. I ristoranti come le pasticcerie, pizzerie, bar, pub, gastronomie, operatori della movida, ecc. rappresentano il tessuto economico e sociale del nostro territorio partenopeo come di tutta la regione **Campania**; vere imprese artigiane che sono in gravissima difficoltà, generate per il comparto dai provvedimenti restrittivi anti contagio adottati dal Governo e Regione", a sostegno gli esponenti di **FdI**.

"Diverse centinaia di esponenti delle categorie di ristorazione e pubblici esercizi si sono riuniti davanti il palazzo della Giunta Regionale a Santa Lucia a Napoli, per iniziativa della **Fipe-Confcommercio** del presidente **Massimo Di Porzio**, a chiedere al Presidente della Regione la possibilità di sospendere le nuove ordinanze che riportano più stringenti misure per il contenimento della pandemia".

Inoltre, fanno sapere "saremo tentati di considerare i provvedimenti del demagogo di Santa Lucia come una grave ingiustizia, con la consapevolezza che non ci sia nemmeno la volontà di rimediarvi. Le disposizioni della Regione stanno creando confusione anche negli esercenti. Le categorie maggiormente penalizzate alzano la voce sulle assurde e difficilmente praticabili indicazioni del provvedimento di Palazzo Santa Lucia e della pletora di esperti. I diversi annunci di

De Luca con le sue relative ordinanze e i continui **Dpcm** del Governo **Conte** hanno, a nostro avviso dell'assurdo e del paradossale. Gli annunci di nuovi lockdown e le misure intraprese da **Conte** e dei suoi alleati, (**Di Maio**, **Fico**, **Zingaretti** e company) possono diventare la morte definitiva per il commercio, la ristorazione, gli operatori della movida e per le piccole e medie imprese del nostro territorio, le quali ancora devono riprendersi dai tre mesi di chiusura e dalla mancata ripresa all'apertura a margine della prima fase del contagio da **Covid-19**", proseguono.

Inoltre, "fino ad ora le imprese campane non hanno avuto nessun aiuto da parte delle istituzioni nazionali né tantomeno da quelle locali che nonostante i numerosi annunci non hanno dato seguito agli impegni assunti. Con questi continui annunci e richieste al Governo (non legittimato dal voto degli Italiani) le demagogia di Palazzo Santa Lucia ammette la propria sconfitta in quanto in tutti questi mesi non ha organizzato né in risorse umane che in termini strutturali, i comparti regionali della sanità e dei trasporti, così da poter far fronte all'annunciata seconda ondata, facendo emergere la triste realtà, che tutto quello fatto fino ad ora era solo a scopo di immagine elettorale ma senza una reale programmazione a tutela dei cittadini".

"Viene contestata anche la limitazione sull'orario che sull'afflusso delle clientela", affermano. "Nessuno discute la necessità di una ripresa graduale e controllata ma allo stesso tempo non si possono avallare provvedimenti di fatto inattuabili. Siamo fermamente convinti che si è voluta dare un'interpretazione non del tutto conforme del provvedimento, orientato a impedire eventuali assembramenti nei locali dove si svolge l'attività nel solo caso fosse presente il consumo sul posto o la somministrazione di prodotti".

"Dall'inizio della crisi sanitaria da **Covid-19**, gli interventi Governativi, Regionali e Comunali, hanno consentito ad altri esercizi commerciali di vendita al dettaglio, nel rispetto delle misure di prevenzione, di proseguire l'attività anche con possibilità di asporto di prodotti. Qui la mia riflessione", ribadisce **Lopa**, "quale rischio maggiore di una qualunque altra attività di vendita di prodotti di generi necessari tra alimentari e quant'altro, consentite, avrebbe potuto provocare un ristorante, pasticceria, pizzeria, gastronomia, bar o una gelateria che avesse organizzato la sua attività seguendo i protocolli anticovid? È per noi una palese discriminazione".

"Siamo qui, come più volte ribadito del nostro leader nazionale **Giorgia Meloni**, di essere parte attiva al fianco del disagio fiscale che sta colpendo la nostra Nazione e intercettare le loro richieste per sottoporle all'attenzione delle istituzioni locali e del Governo nella speranza di una vera cooperazione istituzionale", concludono **Lopa** e **Catapano**.

Gli esponenti di **FdI**, unitamente a **Nello Savoia** e **Roberto Della Ragione**, si sono impegnati di sottoporre nell'immediato al Presidente **Meloni**, al fine di dar voce a queste categorie, che

purtroppo, sono da annoverare tra le troppe dimenticate in questa fase emergenziale.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/10/28/iniziativa-nazionale-fipe-confcommercio-fratelli-ditalia-grave-crisi-della-ristorazione-in-campania-causa-covid/

© 2026 Istituzioni24